**SETTIMANA DELLA COMUNITà**

L’UNZIONE DI BETANIA

veglia serale per i vicariati

Chiesa di padova

I settimana di quaresima 2018

l’UNZIONE DI BETANIA

**

*Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo*.

(*Gv* 12,3)

*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.* 2*E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.* 3*Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.* 4*Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse:* 5*«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?».* 6*Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.* 7*Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.* 8*I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».*9*Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.* 10*I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro,* 11*perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù*

 *Gv 12,1-1*

Il racconto evangelico dell’Unzione di Betania – secondo il vangelo di Giovanni – sarà per le nostre parrocchie che hanno vissuto la *Settimana della Comunità*, il riferimento biblico ispiratore della Veglia serale che, per tutti i Vicariati della nostra Diocesi, si collocherà *martedì 20 febbraio* a conclusione della *Settimana* stessa.

**Alcune attenzioni di partenza**

1. LUOGO E ORARIO

*Chiaramente indichiamo le ore serali per questo momento di preghiera del Vicariato.*

*Si scelga una chiesa che favorisca l’incontro e la preghiera.*

2. DA METTERE IN EVIDENZA

*L’Evangelario (possibilmente) per la lettura del Vangelo*

*Braciere per l’incenso*

*Un* *Crocifisso* *(che sia un’immagine/opera possibilmente significativa)*

*Fiori e ceri per adornare il Crocifisso.*

3. DISPOSIZIONE DELLO SPAZIO IN CHIESA

*L’altare è spoglio, solo con la tovaglia, ma senza candele né fiori. Al centro dell’altare sta l’Evangelario; possibilmente in posizione verticale.*

*Nel luogo più idoneo della Chiesa viene collocata il* Crocifisso. *Esso potrebbe essere collocato non sul presbiterio ma al centro della navata, creando attorno ad essa uno spazio, dove le persone possono circolare. Se fosse possibile tutti potrebbero “convergere” al centro della navata della chiesa. Sarà opportuno valorizzare il* Crocifisso*, ponendo accanto dei fiori e dei ceri accesi.*

*Il presbitero che guida la preghiera indossa il camice e la stola rossa; potranno chiaramente esserci un diacono e anche alcuni ministranti, sempre con la veste bianca. Gli altri presbiteri e diaconi presenti è bene stiano con l’assemblea, senza indossare le vesti liturgiche.*

**Traccia per la veglia**

RITO DI APERTURA

*Tutti sono raccolti nella chiesa e – possibilmente – come già detto in maniera quasi circolare, convergente attorno al* Crocifisso *al centro della navata, adornato con i fiori e con alcuni ceri accesi. La chiesa è nella penombra.*

*Il Presbitero che guida la preghiera si porta, senza alcuna forma processionale, al luogo preparato da dove guiderà la preghiera stessa. Quando è giunto si fa’ un canto adatto, mentre tutti - con calma - si recano presso il braciere, davanti al* Crocifisso, e infondono un piccolo grano di incenso profumato (ne basta proprio *uno*). *La chiesa resta nella penombra.*

*Quando tutti, o la maggior parte dei presenti, hanno fatto* l’offerta dell’incenso*, il presbitero saluta con il segno di croce e il saluto di pace (come nella Messa).*

*Quindi dice la seguente Orazione:*

Preghiamo.

Concedi a questa tua famiglia, o Padre,

di contemplare con fede

il mistero della passione del tuo Figlio,

adombrata nell’unzione di Maria di Betania,

e celebrata sulla Croce innalzata per la nostra salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

*Tutti siedono.*

*Si canta o si legge un salmo di ascolto della Parola del Signore* (ad esempio scegliendo alcuni versetti del Salmo 26 [27] *Il Signore è mia luce e mia salvezza*… (Nella Casa del Padre, nn. 94-97, pp. 72-74 o altri).

*Al termine un canto di acclamazione alla Parola del Signore accoglie l’arrivo dell’Evangelario che il diacono porta dall’altare al luogo dove sta il* Crocifisso. *Qui si legge il Vangelo in forma piana – non ritualizzata –* (Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni… senza altri saluti).

*I bambini presenti possono con alcune candele fare corona attorno al diacono. Al termine della lettura spengono le candele.*

*Si può aumentare l’illuminazione della chiesa.*

CONDIVISIONE

1. *Anziché pensare ad una riflessione del Presbitero si possono ascoltare alcuni brevi meditazioni- condivisioni (preparate con semplicità) di alcune persone scelte tra le varie parrocchie. Possono essere da guida queste brevi “domande”: “Cosa abbiamo riscoperto della nostra comunità in questa sosta, in questa Settimana della comunità? Cosa voglio sottolineare come movimento interiore e comunitario di questi giorni?” Si potrebbe tentare di “dare la parola” non solo ad operatori pastorali, ma anche a persone senza particolari ruoli di responsabilità nelle parrocchie. Potrebbero essere tre- quattro per un massimo di 15 minuti.*

2. *Dopo questa condivisione si può fare una consegna dei segnalibro (preghiera assettati di fraternità) preparato dall’Ufficio Missionario diocesano come strumento per la Quaresima di fraternità. Un gruppo di incaricati distribuisce i “segnalibri” mentre si canta insieme. I segnalibri possono essere richiesti all’Ufficio Missionario Diocesano.*

INTERCESSIONI E CONGEDO

Il Presbitero introduce la preghiera e ogni parrocchia presenta una intenzione di preghiera

*Si conclude con la* Preghiera del Signore.

*Il Presbitero conclude con la seguente Orazione*:

Padre misericordioso,

tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio

subisse per noi il supplizio della Croce

per liberarci dal potere del nemico;

donaci di giungere alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

*Segue la benedizione*

*Un canto adatto può chiudere la preghiera.*

**Alcuni significati della veglia**

La veglia – molto essenziale nella sua struttura – ha alcune priorità che vorrebbero suggerire alcuni atteggiamenti interiori ed ecclesiali. L’unzione di Betania è “profezia” della Passione del Signore: l’amore di Maria di Betania riconosce l’amore divino di Cristo che salva l’uomo. Ella unge i piedi di Gesù, come adorandolo.

1. Si intende suggerire un uso dello spazio in chiesa che simboleggi una sosta che riconosce come il nostro essere Chiesa nasce *attorno al Signore*, come la *Settimana della Comunità* ha voluto suggerire: «*Fermarsi accanto a Gesù, mettendo il Vangelo al centro. L’incontro con Gesù, il Vivente, fonda il nostro essere comunità.*

2. L’immagine del *Crocifisso* suggerisce la necessità della nostra relazione personale con il Signore che ci ama, uno ad uno, e ci ha salvato.

3. L’uso dell’incenso e la penombra vogliono invitare alla veglia, alla preghiera calma, pacata, silenziosa, con l’uso di poche parole, di poche introduzioni e parole, preferendo il silenzio raccolto, favorendo l’ascolto della Parola del Signore e la preghiera interiore.

4. La condivisone di alcune brevi riflessioni, preparate da alcune persone, vorrebbe raccogliere cosa le *Comunità cristiane* hanno riscoperto di se stesse; non ci sembra utile spostare queste brevi riflessioni nella direzione di un “bilancio” della *Settimana della Comunità.*